



Domenica 2 febbraio 2025, alle ore 14.30, presso l'oratorio San Gabriele di Guanzate si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità San Benedetto.

DIACONIA	
BIANCHI DON ALESSIO	PARROCO PRESIDENTE
BOSCO DON CARLO	VICARIO
BARRETO BARRETO SUOR JUANA	SUORA
LUNA LEON SUOR MARIA LAURA	SUORA
CONSIGLIERI	
BENTIVOGLI KATIA	SEGRETARIA
BERNASCONI VERA	CONSIGLIERE
CANTALUPI MARIO	CONSIGLIERE
CASALE ALESSANDRO	CONSIGLIERE
CLERICI ANTONELLA	CONSIGLIERE
CLERICI RENATA	CONSIGLIERE
FERRARIO CORNELIA	CONSIGLIERE
GRACI NICHOLAS	CONSIGLIERE
LANOSA EMANUELE	CONSIGLIERE
MAGGIONI ANITA	CONSIGLIERE
PASTORI GIUSEPPE	CONSIGLIERE
PISCITELLO CLAUDIO	CONSIGLIERE
TAIANA GIORGIO	CONSIGLIERE
TERZAGHI GIOVANNI	CONSIGLIERE
UBOLDI ROBERTO	CONSIGLIERE

Risultano assenti giustificati i seguenti consiglieri: Bernasconi Vera, Lanosa Emanuele, Maggioni Anita.

Don Alessio, dopo i saluti e un breve momento di preghiera, apre la seduta del Consiglio Pastorale leggendo e commentando il brano della Lettera di San Paolo ai Romani 1, 1-17 (vedasi allegato).

In seguito vengono lasciati ai consiglieri una decina di minuti per riflettere e far risuonare la Parola letta e accompagnata da alcune domande utili per il momento successivo.

Divisi in tre gruppi, quello costituito dalla diaconia e gli altri due formati dai consiglieri presenti (dodici in tutto) equamente suddivisi, si procede ad attuare il metodo della conversazione nello Spirito (l'obiettivo del metodo è quello di far risuonare attraverso tre passi, quello che lo Spirito Santo suggerisce al nostro cuore, dopo l'ascolto interiore e la condivisione fatta nel piccolo e grande gruppo).

Alle domande precedenti don Alessio ne aggiunge altre due che diventano anch'esse motivo di riflessione:

- è possibile individuare qualche gruppo presente sul nostro territorio che vorremmo incontrare per comprendere cosa rende viva la sua fede?
- Quali domande potremmo porgli?

Il parroco spiega che l'obiettivo è quello di arrivare, al termine di questo anno pastorale, alla stesura di un progetto che contenga gli obiettivi che la nostra comunità intende perseguire.

Terminato il momento nei gruppi, ci si ritrova insieme per condividere quanto emerso dalla conversazione nello Spirito.

All'interno di uno dei tre gruppi sono emerse, da parte dei componenti dello stesso, le seguenti riflessioni:

- nei vari momenti della vita ci si è sentiti chiamati e di conseguenza si è avvertito un senso di responsabilità maggiore;
- si è riconoscenti per il dono della fede ricevuta dai nonni, dai genitori e/o rinvigorita grazie al percorso dell'iniziazione cristiana intrapreso dai figli;
- si prova gratitudine nei confronti dei più giovani, per l'impegno che mostrano verso le attività proposte, tra cui il teatro, dei bambini impegnati con la catechesi e dei vari gruppi di appartenenza che ci sono nella comunità.

All'interno dello stesso gruppo è stato messo in luce il desiderio di donare tempo ed energia alle realtà sopracitate.

I gruppi che si vorrebbero incontrare sono:

- i giovani;
- gli adulti che hanno iniziato un percorso all'interno della comunità, ma poi lo hanno interrotto.

Nel secondo gruppo sono emerse riflessioni molto simili a quelle del gruppo precedente. E' stata evidenziata da parte dei componenti dello stesso:

- la riconoscenza per il dono della fede ricevuta e/o alimentata dai nonni, dai genitori, dai sacerdoti, dalle proprie comunità di appartenenza, dalle esperienze proposte a livello diocesano, da altri movimenti ecclesiali, da figure di santi e beati o in seguito ad un pellegrinaggio che ha suscitato un percorso di conversione;
- la gratitudine nei confronti di chi si prende cura del percorso di crescita spirituale e umano dei più giovani;
- il desiderio riagganciare chi ha interrotto il proprio cammino di fede, anche se non si sa come farlo

I gruppi che si vorrebbero incontrare sono quelli della nostra comunità

Alla luce di quanto emerge dalle statistiche rispetto alla diminuzioni dei sacerdoti e alla corresponsabilità sempre maggiore dei laici, emerge la necessità di proporre/intraprendere percorsi di formazione per questi ultimi.

Il gruppo della diaconia si è maggiormente concentrato sulle realtà che si vorrebbero interpellare:

- i giovani che frequentano e quelli che hanno abbandonato la comunità cristiana;
- il mondo della scuola (dall'infanzia alla secondaria di primo grado);
- le persone che non credono più, partendo da quelle che si sono allontanate

Ai giovani si vorrebbe chiedere qualcosa dei loro coetanei che non frequentano più la parrocchia; al mondo della scuola che cosa può fare la comunità cristiana per collaborare nel compito educativo; a coloro che si sono allontanati dalla fede il perché.

Al termine della condivisione si concorda di procedere ad un momento di ascolto dei gruppi, che saranno individuati dalla diaconia e dalla giunta, e ad una successiva fase di progettazione.

Prima di concludere la seduta, don Alessio suggerisce di fare nostro l'atteggiamento dell'apostolo ossia di manifestare gratitudine verso coloro che per noi sono fonte di speranza affinché questa possa prevalere sulla critica, il giudizio o la delusione, rendendoci persone gioiose.

Termina citando Nietzsche quando rimproverava i cristiani dicendo: "Coloro che credono nella resurrezione, non possono aver un volto triste".

La seduta del Consiglio Pastorale, dopo la recita dell'Ave Maria, è tolta alle ore 17.20.

La segretaria

Katia Bentivogli

Il parroco

Don Alessio Bianchi